



15
2009
2024

FEDERCOSTRUZIONI

CONVEGNO TECNICO:

«Gli impianti nel recupero degli edifici storici».

SAIE LAB – Laboratori Itineranti del saper fare

4° tappa: NAPOLI 10 GIUGNO 2025

Centro Congressi Federico II, Via Partenope 10 giugno 2025, ore 14:00 – 18:30

Ing. Paola MARONE

Federcostruzioni è la Federazione di **Confindustria** che riunisce le categorie produttive della filiera delle costruzioni.

Federcostruzioni porta avanti a livello politico, economico e istituzionale gli interessi comuni del settore delle costruzioni.

Federcostruzioni si articola in 5 filiere produttive:

- Costruzioni edili e infrastrutturali
- Tecnologie, impianti e macchinari afferenti alle costruzioni civili
- Materiali per le costruzioni
- Progettazione
- Servizi innovativi e tecnologici



Confindustria Metalli



Federbeton
CONFINDUSTRIA



FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA



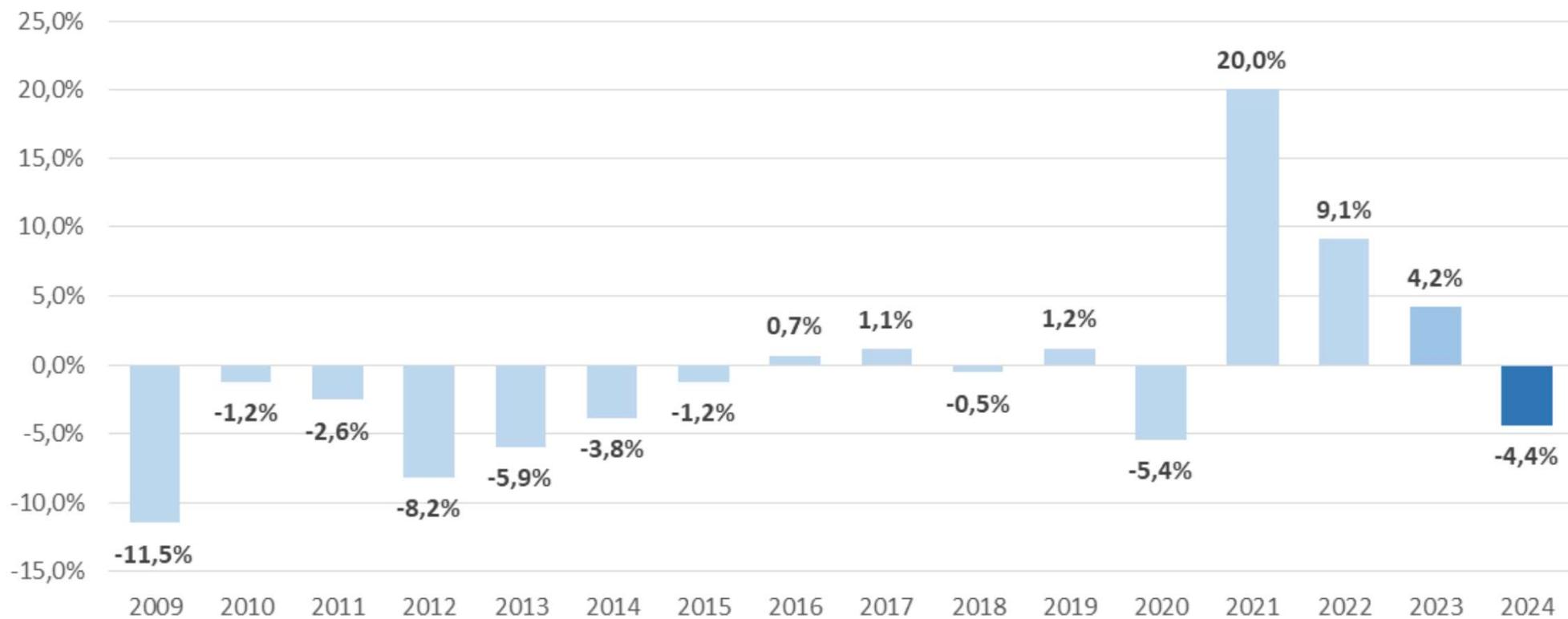
ASSOVETRO

Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro



Ing. Paola Marone – Presidente Federcostruzioni

Graf. 1.8 Filiera delle costruzioni: produzione complessiva - Andamento 2009-2023 e previsioni 2024
- Variazioni % annue in termini reali



FILIERA DELLE COSTRUZIONI

Valore della produzione totale

498 Miliardi valore
produzione **2021**

580 Miliardi valore
produzione **2022**

624 Miliardi valore
produzione **2023**
3,1 Milioni di occupati

PRECONSUNTIVO 2024
-4,4% in termini reali

Fonte: Federcostruzioni

Settori della filiera delle costruzioni - Produzione totale 2023

Valori assoluti in mld e peso %

Filiera della Progettazione e servizi innovativi

147,6 ; 24%

914.000 occupati

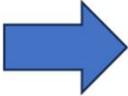
Var. 2023/2022 **+16,4 %**

Filiera materiali

114,7 ; 18%

498.000 occupati

Var. 2023/2022 **-6,70 %**



Filiera Tecnologie, Macchinari e Impianti

46,4 ; 7 %

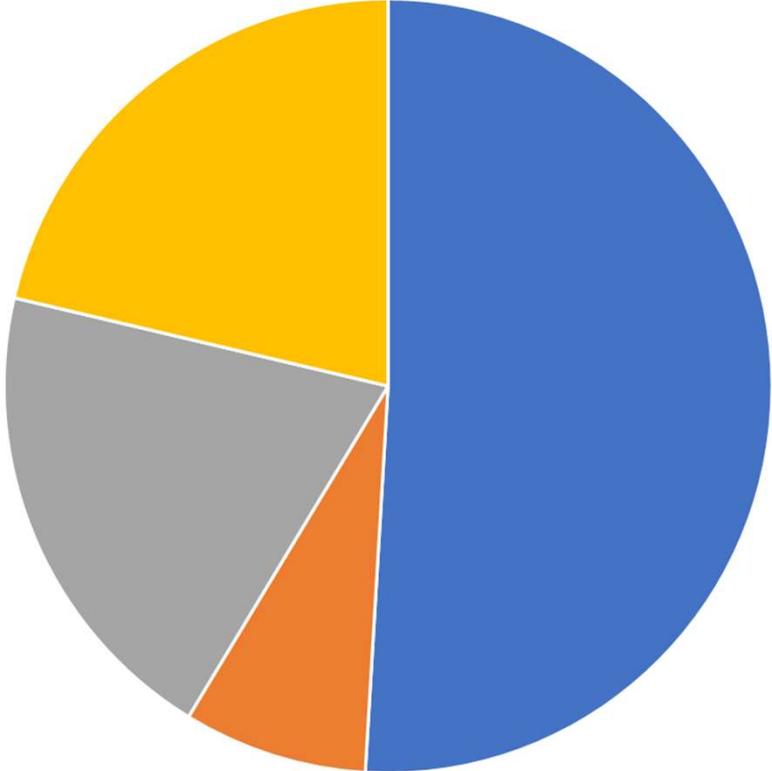
157.000 occupati

Var. 2023/2022 **-0,10 %**



Costruzioni

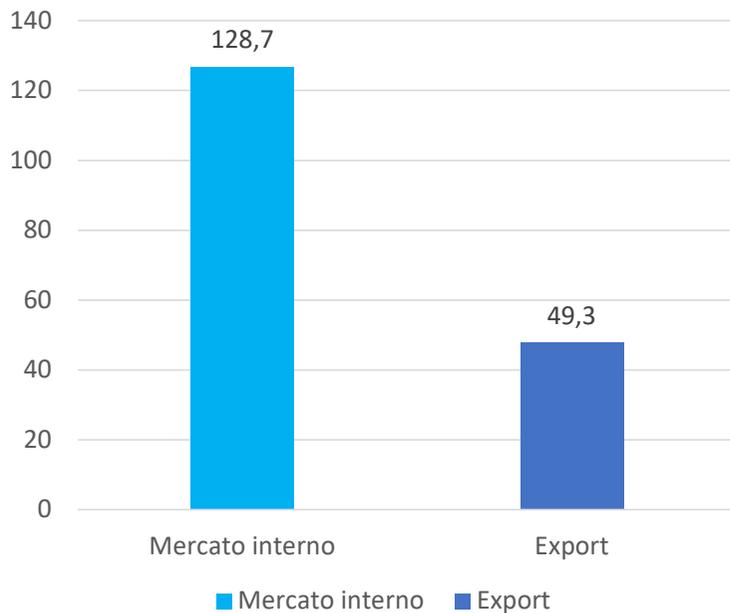
316,00 ; 51%
1.531.000 occupati
Var. 2023/2022 **+9,7 %**



Filiera delle costruzioni – Export – Importo 65,9 MLD

Distribuzione % e Valori assoluti in mld euro

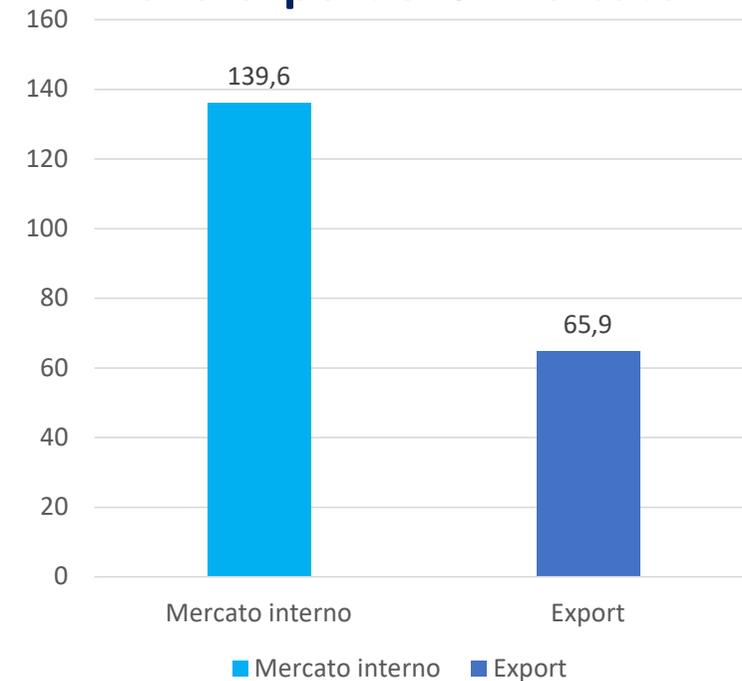
2008 export 28%mercato



+34%

$$(65,9-49,38)/49,3$$

2023 export 32%mercato



L'incertezza del quadro economico e delle prospettive di crescita per la tutela del MADE IN ITALY

La filiera delle costruzioni è chiamata a diventare il motore del cambiamento attraverso i processi di rigenerazione urbana e la promozione del PPP. Leva strategica sono la sostenibilità e una programmazione industriale stabile e di lunga durata. **Le prospettive di crescita per l'Italia rimangono fortemente condizionate dall'incertezza legata alle tensioni geo-politiche oltre che dalle politiche protezionistiche dell'amministrazione Trump.**



In particolare, i DAZI potrebbero penalizzare le imprese italiane, per le quali gli USA sono il secondo principale mercato di sbocco, dopo la Germania. Un lieve sostegno viene dal taglio dei tassi e dal recupero del reddito disponibile che ancora però fatica a tradursi in maggiori consumi.

**(*) Previsione Ocse
(**) per 2026 stima Ocse +0,7%**

Prodotto Interno Lordo (PIL)

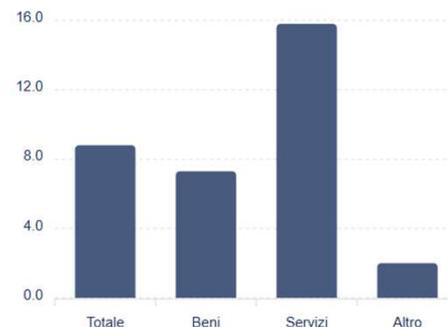
Anno 2024

Italia	+ 0,7%
Germania	- 0,2%
Spagna	+ 3,2%
Francia	+ 1,1%
Cina	+ 5,0%
Stati Uniti	+ 2,8%

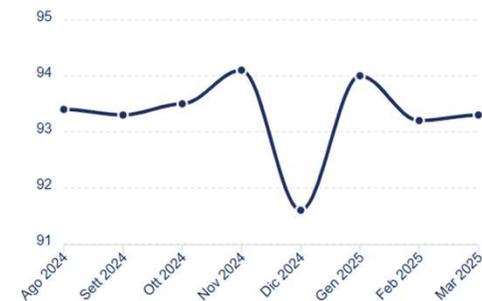
IMP. PREVISIONE ANNO 2025

Esportazioni dell'Italia

(Var. % cumulate 2019-2024, a prezzi costanti)



Produzione Industriale



Previsioni per l'Italia

PIL nel 2025

0,6%

+534 MILA

Occupati (ULA) nel 2024

Germania Spagna Francia
Cina Stati Uniti

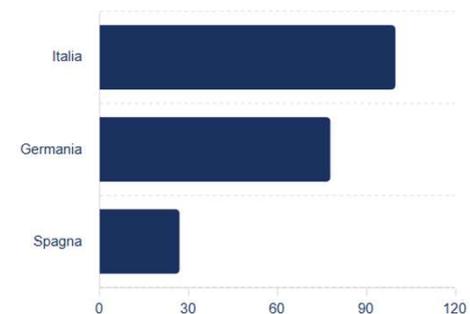
Investimenti produttivi

(2019-2024)

Italia	+ 17,8%
Germania	- 4,5%
Spagna	- 1,2%
Francia	+ 21,6%
Cina	+ 42,2%
Stati Uniti	+ 20,7%

Prezzo energia

(€/mwh, apr. 2025)



Fonte: Centro Studi Confindustria

Scenario internazionale

2.7%

CRESCITA PIL MONDIALE

Tasso previsto per 2025-2026 – Vicino ai livelli pre-pandemia 2,8%

COMMERCIO GLOBALE

1.8%

Espansione modesta nel 2024

2.0%

PREVISIONE 2025

Rivista al ribasso dal 2,8%

2.5%

PREVISIONE 2026

Crescita inferiore al PIL

L'economia USA rallenta a causa dei dazi. I paesi emergenti consolidano la crescita. L'Eurozona mostra un lieve miglioramento, ma su valori bassi. L'incertezza frena principalmente gli scambi internazionali. Il commercio mondiale crescerà gradualmente ma sotto i livelli del PIL.



Dazi USA

In poche ore l'America ha sospeso per 90 giorni la decisione di introdurre dazi universali. Un sistema che avrebbe colpito beni e servizi provenienti da più di 150 paesi. Ha lasciato inalterati i dazi del 25% già introdotti su acciaio e alluminio provenienti dall'Europa, ma abbassato al 10% i dazi per beni e servizi esportati da quest'ultima. Ha quindi aumentato i dazi al 145% sulle merci provenienti dalla Cina ma ha poi escluso gli smartphone e i computer.



Una girandola di decisioni contraddittorie con effetti devastanti sulle borse americane ed europee.



La Cina sta riducendo l'import dai paesi occidentali per ragioni geopolitiche ed è diventata un produttore manifatturiero sempre più autonomo; la Germania è il paese, in Europa, più specializzato nell'automotive (20,6% della manifattura, prima della crisi), che è proprio il settore più in crisi. L'iniezione di risorse pubbliche per difesa e infrastrutture, però, potrà agevolare il recupero nel breve e medio periodo.

TARGET GREEN - TAPPE

2030

2033

2050

DECARBONIZZAZIONE

Su 12,2 milioni di edifici residenziali, circa 9 milioni rientrano nelle classi più energivore (E, F e G), che corrispondono a circa il 73% del patrimonio immobiliare residenziale

